



CULTURA
& SOCIETÀ
di Massimo Morasso

Pensieri e parole

Il Festival della
Mente a Sarzana,
dal 4 al 6
settembre, e il
Festival della
Comunicazione a
Camogli,
dal 10 al 13
settembre, offrono
un fine estate
ricco di spunti
per riflessioni
e letture.



UMBERTO ECO

Dopo il "vento d'agosto", che anticipa le "piogge torrenziali e piangenti" di cui ha scritto Cardarelli parlando di settembre, settembre, appunto, porterà in Liguria un'altra forma di vento. Un vento non nuovo, per la verità, poiché è vento di Festival (e i Festival, d'estate, qui da noi impazzano un po' ovunque fra borghi antichi, vichi, piazze e lungomari), ma un vento largo che, di refolo in refolo, ha, o dovrebbe avere la forza post-vacanziera di stimolare "intelligenza", stuzzicando curiosità per quanto saprà indurre i fortunati che lo avvertiranno a farsene assorbire. In attesa del fuoco e fiamme del Festival dei Festival nostrani, il Festival della Scienza di Genova, che, come tradizione, è previsto in calendario a fine ottobre, saranno il Festival della Mente e il Festival della Comunicazione a seminare parole e fecondare riflessioni pubbliche le più varie,

rendendo un po' più "smart" di quanto di solito non siano Sarzana prima (dove dal 4 al 6 settembre avrà luogo la dodicesima edizione del Festival della Mente) e Camogli poi, subito a ridosso (la seconda edizione del Festival della Comunicazione è programmata quest'anno in un'ambiziosa quattro-giorni che va dal 10 al 13 settembre). Dedicato come ogni anno alla creatività e ai processi creativi, il Festival di Sarzana propone stavolta tre giornate con oltre 60 relatori italiani e internazionali e una quarantina di incontri tra spettacoli, letture, laboratori e momenti di approfondimento culturale. Scienziati, immancabili, ormai, in occasioni del genere, filosofi, scrittori, storici, artisti, psicoanalisti, architetti e fotografi cercheranno di leggere anche per chi non è abituato a farlo i cambiamenti, le energie e le speranze della società di oggi, rivolgen-

dosi con un linguaggio accessibile al pubblico ampio e intergenerazionale che è da sempre la vera anima di questo lunigiano come di ogni altro Festival che si rispetti. A riassumere in un fatto la qualità delle scelte e della capacità di rinnovamento dei due direttori dell'intrigante kermesse, Gustavo Pietropolli Charmet e Benedetta Marietti, basta segnalare come la sezione per bambini e ragazzi, un vero e proprio Festival nel Festival con una trentina di relatori e 22 eventi (50 con le repliche), sia curata quest'anno dalla giornalista e scrittrice Chicca Gagliardo. La quale Gagliardo, con il suo "Il poeta dell'aria" ha scritto uno dei libri più notevoli - e più sapidamente, calvinianamente "leggeri" - della scorsa annata editoriale in Italia. Il filo conduttore di quest'edizione 2015 sarà la parola "responsabilità": parola-feticcio e grimaldello, responsabilità, cui viene data non poca responsabilità, evidentemente, quando girando intorno alla sua aura si tenta, come avverrà nelle diverse e suggestive sedi di Sarzana, di ragionare in forma sintetica divulgativa e multidisciplinare dei complessi cambiamenti sociali in atto e delle più o meno mirabolanti innovazioni scientifiche e tecnologiche che ne impongono una continua re-visione in corso d'opera, e una ridefinizione, per così dire, senza soluzione di continuità. In assenza di grandi guest-star, fatta eccezione, forse, per James R. Flynn, accreditato urbi et orbi come il più autorevole psicologo dell'intelligenza vivente, il Festival propone un discreto numero di ottimi scrittori - p.es. Arturo Pérez Reverte, Bruno Arpaia, Simonetta Agnello Hornby, Melania Mazzucco, Emanuele Trevi - tre importanti analisti della psiche - Massimo Ammaniti, Eugenio Borgna e Massimo Recalcati - e alcune anteprime spettacolari che si preannunciano assai gustose. Fra queste, spicca perlomeno di un cubito la performance del violoncellista "di culto" Mario Brunello, che suonerà le Suites di Bach a Foce Rasori, sulle Alpi Apuane (a oltre 1300 metri di altitudine, in provincia di Massa Carrara) dopo esservi salito a piedi, "trekkingando" insieme al pubblico.

Dopo il successo della prima edizione con 20.000 presenze di pubblico e un coinvolgimento ben più ampio sui social network, a soli quattro giorni dalla chiusura del Festival di Sarzana torna a Camogli il Festival della Comunicazione. La manifestazione, ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, si focalizza in questo secondo appuntamento tigullino sul "padre" di tutti i comunicatori e di tutte le comunicazioni, il linguaggio.

A proposito di padre, proprio al "pater familias" del Festival Umberto Eco verrà demandata la responsabilità (toh, di nuovo lei!) di dare il "rompete le righe", il 13 settembre, con la lectio magistralis "Io, tu, voi: il linguaggio e i giovani": un bijoux che fungerà da "ponte", come si spera e crede, fra questa e la successiva edizione. Gli interventi dei ben 110 ospiti (!) sono suddivisi in quattro grandi aree: il linguaggio della cultura digitale; il linguaggio scientifico; il linguaggio delle arti e il linguaggio delle imprese. Di particolare interesse in questa sede è ovviamente la configurazione del palinsesto che dà forma alla quarta e ultima area. Parlare del linguaggio delle imprese significa, in effetti, fare i conti con una realtà, che qualcuno, anche fra gli imprenditori, ancora sottovaluta. Questa realtà dice che il progresso tecnologico sta portando a una vera e propria rivoluzione, che all'interno dell'impresa

vede come protagonisti sia i produttori che i consumatori. Il loro rapporto sta radicalmente cambiando. Pensiamoci: non è forse vero che i consumatori sono diventati, o stanno diventando, soggetti attivi e partecipi della vita produttiva e culturale del nostro paese? Il momento "zero" d'acquisto per il consumatore al passo con i tempi non è più (o perlomeno: non è soltanto più) tra gli scaffali del supermercato, ma attraverso internet e i nuovi media. Alla luce di questi cambiamenti, le imprese stanno rinnovando - o se non l'hanno ancora fatto, devono pensare al più presto di farlo - il loro "raccontarsi" per costruire un contesto narrativo coinvolgente ed efficace. A parlare del linguaggio delle imprese, e a cercare di capire quali nuove professioni stanno nascendo, e quali modalità di cooperazione e condivisione possono essere messe in atto, tra i molti ospiti del Festival ci saranno anche manager ed economisti: il cofondatore di Storyfactory Andrea Fontana parlerà di "Narrare l'impresa. Il ruolo dello storytelling nella comunicazione aziendale e politica"; Annalisa Galar-di di Wingage con l'autore teatrale e televisivo Carlo Turati affronterà il tema "Storydoing: storie da raccontare, catturare, agire"; il ministro della difesa Roberta Pinotti verrà intervistata da Carlo Rognoni su "Afghanistan, Libano, Libia... Isis. La parola alla Difesa"; l'economista Severino Salvemini interlocherà su "Quanto e come l'arte contamina l'economia?", con il critico cinematografico Gianni Canova e la critica d'arte Angela Vettese; la chief marketing officer di Talent Garden Rasa Strumskyte parlerà di "Collaborare per crescere"; Umberto Tombari presidente della Fondazione "Ente Cassa di Risparmio di Firenze" con l'avvocato Elisabetta Rubini e il giornalista Massimo Mucchetti, si confronteranno nell'incontro "Le fondazioni bancarie escono dai salotti e parlano con i cittadini"; Gabriele Galateri, Luigi Gubitosi, Edoardo Garrone, insieme a Ferruccio De Bortoli, dialogheranno sul tema della "Governance aziendale e della competitività delle imprese in un periodo storico caratterizzato dai processi di innovazione"; Federico Ghizzoni, Mauro Moretti e Monica Maggioni si interrogheranno su "Executive, cultura e classi dirigenti per l'Italia di domani"; Alessandra Perrazzelli, Lucrezia Reichlin e Giovanni Tamburi, coordinati da Severino Salvemini, proveranno a delineare "Quale sarà il ruolo dell'economia reale e della finanza con la fine della crisi?", mentre i responsabili della comunicazione di Unicredit, Maurizio Beretta, e di Telecom Italia, Carlotta Ventura, risponderanno alla domanda del nuovo vicedirettore della Stampa, Massimo Russo, "La fiducia può essere comunicata?".

La cultura delle organizzazioni, l'innovazione, i nuovi linguaggi dei giovani e della pubblicità, questi e altri temi coinvolgeranno invece Federico Ghizzoni - a.d. di Unicredit, Michele Elia - a.d. delle Ferrovie dello Stato, Emilio Petrone - a.d. Sisal Group, Fedele Usai - deputy managing director Condé Nast, Luigi de Siervo - a.d. Rai Com, Francesco Profumo - presidente Iren, Andrea Prandi, direttore Comunicazione di Edison e Antonella Di Lazzaro, direttore media di Twitter Italia. Un'informata di manager ed esperti di alto o anche altissimo livello, fra i quali alcuni liguri di peso, che prefigura un lauto pasto e una pensosa, fruttuosa digestione collettiva. ■

www.festivaldellamentemilano.it www.festivalcomunicazione.it